

l'Unità

LA CULTURA 17

Domenica 25 giugno 2000

NAPOLI

«Il tempo del sapere»
Domani l'incontro
sul libro di Foa-Ranieri

Viene presentato domani a Napoli da Antonio Bassolino, Carlo Callieri e Bruno Trentin *Il tempo del sapere*, libro-conversazione di Vittorio Foa e Andrea Ranieri sul lavoro e le sue trasformazioni (l'appuntamento alle 18 presso l'Aula Magna di Lettere e Filosofia, via Porta di Massa 1). Sono presenti gli autori, coordina Vincenzo Moretti. Edito da Einaudi, curato da Severino Cesari, il volume registra il lungo confronto fra l'intellettuale, esponente storico del sindacalismo, e Andrea Ranieri, studioso dei processi della formazione della Cgil, sulla conoscenza come risorsa produttiva, sul nuovo protagonismo degli individui, sul diverso modo di pensare e di agire indotto dalle tecnologie. Perché quando si parla di flessibilità si intende sempre in una direzione unica? Che cosa hanno da dire sinistra e sindacato di fronte a Tiscali o al lavoro degli immigrati? Su cosa si misura l'identità europea? Sono domande come queste che rimbalzano fra i due autorevoli studiosi, disegnando alla fine una fitta «agenda dei problemi» utile per una sinistra all'altezza dei tempi.

Bentornati briganti

Il cinespettacolo «La storia bandita»

POTENZA I briganti sono tornati di moda? Probabilmente no, e l'esito commerciale (modesto) del recente film *Briganti* di Pasquale Squitieri sembrerebbe li a confermarlo. Ma è anche vero che il brigantaggio meridionale è un tema «rimosso» della nostra cultura, e che non mancano artisti e storici irriducibili nel riproporlo (l'insistenza di Squitieri nel realizzare quel film ne è un'ulteriore prova). In questo quadro va forse inserito l'insolito spettacolo/evento *La storia bandita*, andato in scena in provincia di Potenza.

Di che si tratta? Della riabilitazione di fronte al «tribunale della storia» del capo brigante Carmine Crocco (e con lui, dei contadini meridionali) e di un inno alla libertà contro l'arroganza e gli abusi del potere: sono i messaggi del cinespettacolo - così l'hanno definito gli autori - allestito in prima nazionale nella foresta Grancia, in provincia di Potenza, dove si sta realizzando il Parco storico-ruale e ambientale di Basilicata. Lo spettacolo è un mix di teatro, cinema, musical, danza, con l'utilizzo di avanzate tecnologie

e straordinari effetti speciali, per la regia di Victor Rambaldi (figlio del celebre tecnico di effetti speciali, artefice di King Kong e di E.T.) e la direzione artistica di Jean Francois Touillaud, e si è svolto in una scena panoramica di 25 mila metri quadrati. L'occhio dello spettatore, come una telecamera, si muove a 180 gradi, percependo uno spazio in continuo movimento, animato da 450 comparse (cavallieri, contadini, soldati). L'effetto scenico naturale, arricchito dalla presenza di un suggestivo costone roccioso (sul quale si proiettano diapositive e filmati) e del rudere del castello di Brindisi di Montagna che sovrasta la collina (ancora più suggestivo con l'effetto-incendio), è la novità dell'inedita forma di rappresentazione artistica che si avvale di 12 sorgenti di suono, uno schermo d'acqua per filmati, fuochi d'artificio ed effetti pirotecnici.

A dar voce a Carmine Crocco c'era Michele Placido, altro artista che ha molto a cuore la memoria del nostro Sud. Crocco è il personaggio chiave in ognuno dei 12 momenti che anima

no la «grande scena», con la sequenza di quadri di vita del contadino-brigante del XVIII e XIX secolo. La trama è tenuta insieme, addolcita e amalgamata, dai movimenti plastici dell'«Aikido», l'arte marziale orientale che si propone come vera e propria ricerca dell'armonia. Le musiche, curate tra gli altri da Antonello Venditti, Lucio Dalla e Joel Fejermann hanno riproposto il repertorio folk e popolare del Sud, accostato a ritmi più moderni.

Insieme a Crocco, il cinespettacolo ha altre due figure principali - il generale spagnolo Borjes (che ha la voce di Orso Maria Guerrini) e lo zio Martino (voce di Paolo Ferrari) - per ripercorrere le tappe più significative della rivoluzione napoletana del 1799, del sanfedismo e dell'occupazione francese, sino al 1860 con il re Borbone e Garibaldi. Un ritornello spiega il senso della scelta di vita di Crocco, tradito per gelosia dal suo luogotenente Caruso: «A noi miseri nulla è perdonato. Fatta era l'Italia ma non le sue promesse. Libertà e terra non erano a noi concesse».

Le foto di Sabbadini scoprono i Valdesi

Una mostra a Milano fino a settembre

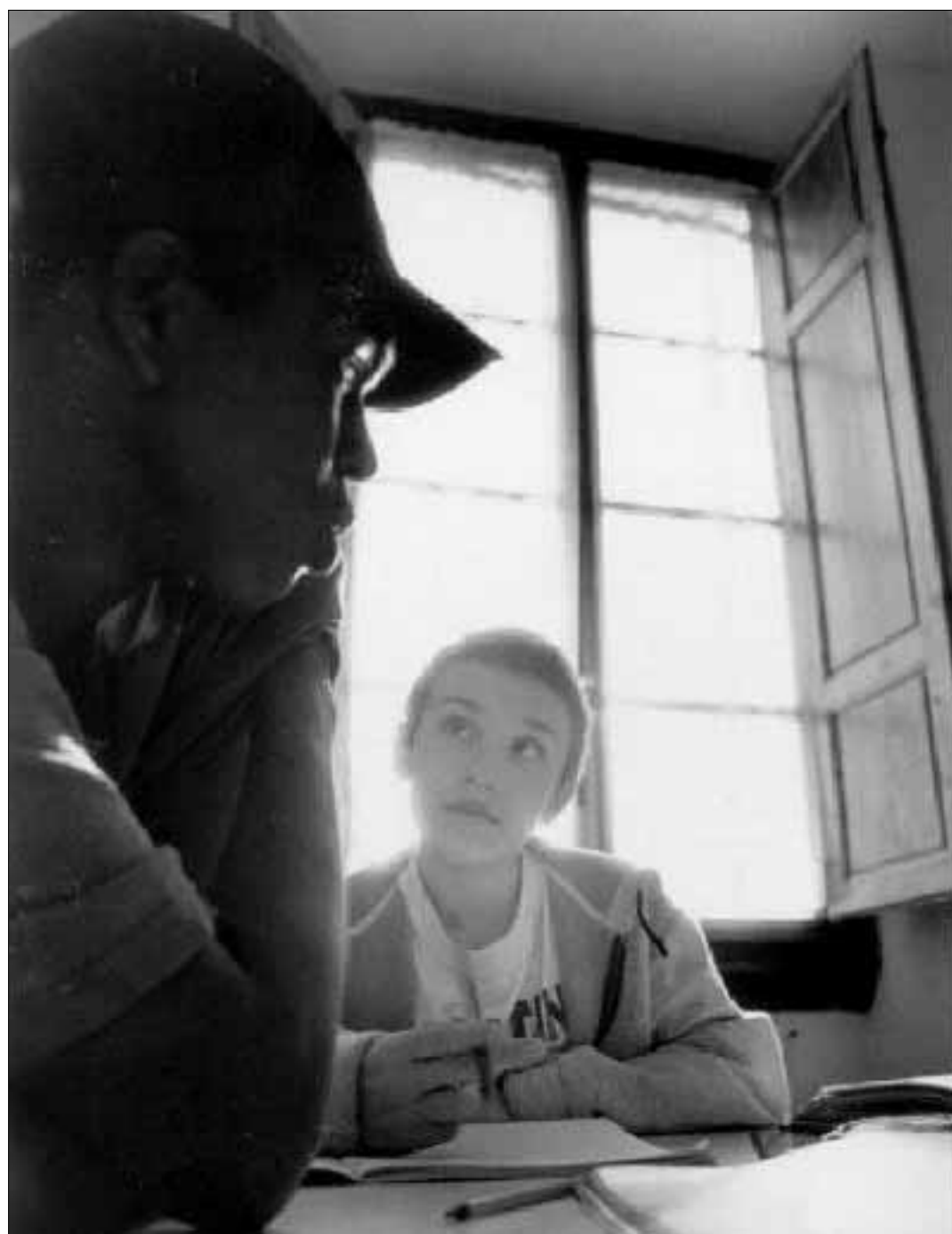
IBIO PAOLUCCI

Della chiesa Valdese, alla quale Andrea Sabbadini ha dedicato una bella mostra fotografica, si sa quasi tutto. Che, per esempio, si chiama così dal nome di Pietro Valdo, un mercante lionese del XII secolo, che, folgorato da un segnale celeste, distribuì ai poveri le proprie ricchezze, scegliendo di rivivere l'esperienza degli apostoli al seguito di Cristo.

Povero fra i poveri, ebbe però il torto di fare oggetto di predicazione questa sua vocazione, provocando, come era fatale, prima il fastidio, poi i rimproveri e, infine, la condanna della chiesa ufficiale. Repressioni, persecuzioni, processi da parte dei tribunali dell'Inquisizione, furono le inevitabili conseguenze. Ma non venne meno il consenso della gente, per lo meno in talune zone come le Alpi Cozie, la Provenza, la Calabria, la Germania meridionale.

Fedeltà al Vangelo e povertà della Chiesa i punti forti della loro dottrina. Spaccata la chiesa dalla ribellione di Lutero, nel 1532 i Valdesi aderirono alla riforma protestante. Vittime di massacri lungo il secolo XVII e oggetto di emarginazione in quello successivo, soltanto il 17 febbraio del 1848 vennero loro riconosciuti nello stato piemontese i diritti civili e politici dall'editto promulgato dal re Carlo Alberto.

Proprio per questo, la loro roccaforte continua anche oggi ad essere il territorio in provincia di Torino, più precisamente nella zona di Torre Pellice. I Valdesi sono oggi in Italia circa 30.000, la metà dei quali, per l'appunto, nelle valli Valdesi del Piemonte. Vasta, in coerenza con la loro fede, l'attività assistenziale e culturale: cinque ospedali, nove case per anziani, tre opere per i giovani, un liceo europeo a Torre Pellice, un complesso scolastico a Palermo, scuole elementari a Riesi, diversi



Firenze '98. Convitto per orfani, foto di Andrea Sabbadini

asili infantili. Rapportato all'esiguità dell'entità dei Valdesi, il numero di tali istituzioni appare ragguardevole. Grazie al fotografo Andrea Sabbadini, una mostra del quale è aperta nei locali dell'Università Bocconi di Milano (Via Sarfatti, 25) fino al 7 settembre, si allargherà la conoscenza di questo universo.

Le foto di una chiarezza esemplare illustrano aspetti della vita e delle generose attività della chiesa Valdese. Sabbadini è un fotografo romano, che collabora, da parecchi anni, con alcune dei principali quotidiani italiani, dal «Corriere della Sera», a «Repubblica», «La stampa», il «Messaggero», «l'Unità». Specializzato in

una attività di documentazione sociale, ha operato in numerose città dell'Europa, del nord Africa e degli Stati Uniti.

Le sue foto, come si può constatare visitando la bella mostra esposta alla Bocconi, si distinguono per la ricchezza informativa, nonché per la scelta sempre di alto profilo delle immagini.

la via dell'automobile

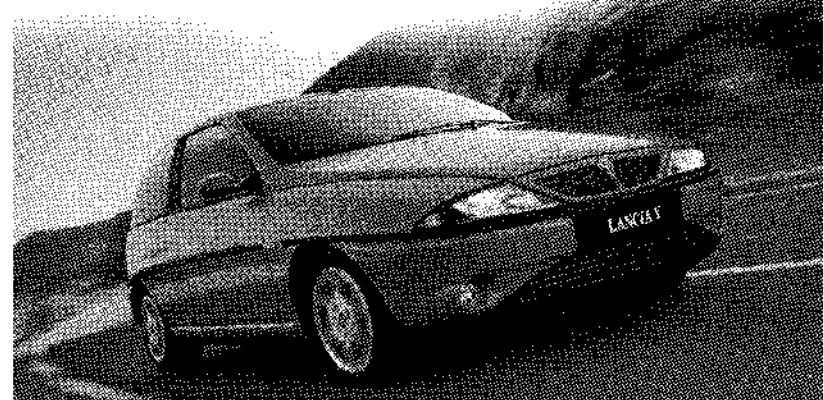


FIAT



VIA TIBURTINA 1143

17.040.000* = 48 Rate da
355.000



Rosati. Risparmio triplo.



zero i km percorsi zero gli interessi sul finanziamento zero il valore dell'anticipo

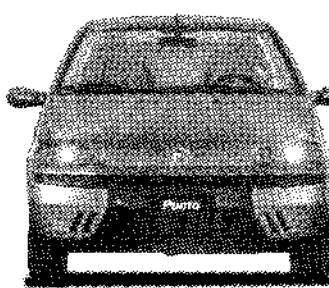
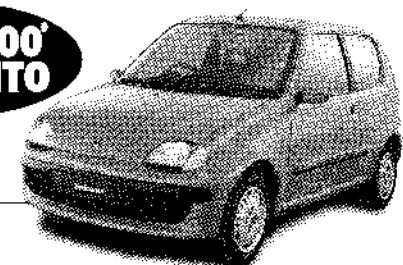
Tante splendide Lancia Y a chilometri zero subito vostre senza anticipo e finanziate per l'intero importo in 48 mesi a tasso zero**

rosati LANCIA
Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.19.713

Sconti in progressione

Fiat Seicento
fino a **1.600.000**
DI SCONTO

oppure fino a **8 milioni**
a tasso zero



Fiat Punto
fino a **2 MILIONI**
DI SCONTO

oppure **1 milione di sconto**
e **12 milioni a tasso zero**

Fiat Bravo e Brava

fino a **5 MILIONI**
DI SCONTO



progresso FIAT

ora anche in Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.19.726/82

Tentazioni convenienti

Alfa 145 1.4 T. Spark L.
L. 23.500.000*

chiavi in mano IPT esclusa



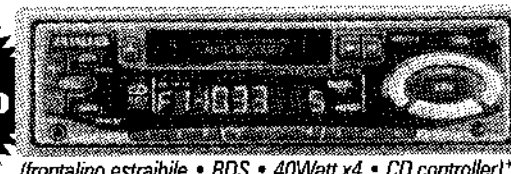
Alfa 146 1.4 T. Spark L.
L. 24.100.000*

chiavi in mano IPT esclusa

***5 milioni in meno**
sul prezzo di listino se consegna un usato non catalizzato che vale zero

oppure **20 milioni** di finanziamento a **tasso zero**

Compreso nel prezzo uno splendido car stereo Aiwa



(frontalino estraibile • RDS • 40Watt x4 • CD controller)*

IAZZONI

Prestazioni Alfa Romeo

Via Tuscolana, 303 Tel. 06/7804941/2/3/4 - Via Prenestina, 234 Tel. 295095

ora anche in Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.05.936

